



Archivio di Stato di Prato

UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE DI PRATO

CATASTI FABBRICATI E TERRENI

(1877-1969)

INVENTARIO SOMMARIO

a cura di Fabio D'Angelo

2025

INVENTARIO N/33

AVVERTENZA PER LA RICHIESTA DEI DOCUMENTI

Per le richieste di consultazione, indicare la **denominazione del fondo** (*Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Prato*), la sezione (*Catasti fabbricati e terreni*) e il **numero di corda del pezzo** (il numero arabo in grassetto nella prima colonna a sinistra).

Indice

Premessa	3
Catasto fabbricati	11
Come effettuare la ricerca.....	12
Registri delle partite	13
Matricole dei possessori.....	20
Nuovo catasto terreni	22
Come effettuare la ricerca.....	23
Registri delle partite	24
Matricole dei possessori.....	31
Prontuari dei numeri di mappa	34
Stato dei cambiamenti	36
Volture	39

Premessa

1. I Catasti nell'Italia postunitaria: note generali

Le fonti catastali si configurano come inventari generali dei beni immobili presenti in un determinato territorio, redatti per esigenze principalmente fiscali e sottoposti a continui aggiornamenti, al fine di garantirne l'aderenza alla mutevole situazione reale oggetto della descrizione¹: tale descrizione comprende le informazioni utili a identificare sia i beni (stato, destinazione d'uso, redditività) sia i titolari di diritti reali su di essi, allo scopo di determinare la base per l'applicazione dell'imposta (fondiaria, sul reddito agrario, sui fabbricati).

All'indomani dell'Unità d'Italia, uno dei primi problemi che si impose all'attenzione del legislatore riguardò la necessità di riordinare e perequare i catasti in vigore negli stati preunitari preesistenti, caratterizzati da una grande difformità nel metodo di determinazione delle imposte catastali.

Per quanto riguarda la realtà toscana, dagli anni '30 del XIX secolo era attivo un catasto geometrico particellare (*Catasto generale toscano*) realizzato con moderni metodi di misurazione, stima e raffigurazione su mappe e concepito come "promiscuo", comprendente cioè sia i terreni sia i fabbricati. Nel nuovo contesto postunitario, che vide la soppressione delle cancellerie granducali e il passaggio delle competenze catastali agli uffici dell'amministrazione delle finanze del Regno, è sul Catasto generale toscano che si basarono quindi i calcoli per la perequazione delle imposte fondiari, al centro dei numerosi provvedimenti emanati tra il 1861 e il 1885, ed è a partire da esso che poté realizzarsi lo scorporo del Catasto fabbricati da quello dei terreni, disposto nel 1865 e perfezionato nel 1871.

Se la costituzione del Catasto fabbricati segnò un primo significativo passaggio nella storia archivistica delle fonti catastali dell'Italia unita, la tappa fondamentale fu l'emanazione della Legge 1° marzo 1886, n. 3682 (nota come legge Messedaglia), che stabilì l'attuazione del nuovo catasto geometrico particellare, uniforme per tutto il territorio nazionale e basato sulla misura e sulla stima, e pose le basi per la contemporanea attivazione del Nuovo catasto terreni su tutto il territorio nazionale.

Successivamente, nel 1939, fu disposta la "formazione" del Catasto edilizio urbano con la Legge 11 agosto 1939, n. 1249, di conversione del Regio decreto legge 13 aprile 1939, n. 652, modificata dal decreto legislativo 8 aprile 1948, n. 514. Il relativo regolamento di attuazione fu approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1949, n. 1142. Il Nuovo catasto edilizio urbano entrò in "conservazione", con regole unitarie in tutto il territorio dello Stato, dal 1° gennaio 1962; nel 1993 fu integrato da un Catasto fabbricati con competenze estese anche alle costruzioni rurali².

1.1 Il Catasto fabbricati

Il "catasto fabbricati del Regno d'Italia" fu istituito con Legge 26 gennaio 1865, n. 2136, promulgata allo scopo di unificare l'imposta diretta gravante su tutti i fabbricati, in proporzione al loro reddito netto, e di distinguerla da quella sui terreni: tra i fabbricati interessati erano compresi

¹ Cfr. A. Spaggiari, *Archivi e istituti dello Stato unitario. Guida ai modelli archivistici*, Modena, Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato di Modena, 2002, p. 145.

² Cfr. *Il sistema catastale. Dati al 31 dicembre 2023*, a cura di Agenzia delle entrate, Divisione servizi, Direzione centrale servizi catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare, p. 2, online su agenziaentrate.gov.it (ultimo accesso: 4/11/2024).

(almeno fino al 1923) anche quelli industriali³, mentre erano escluse le costruzioni rurali destinate all'abitazione dei coltivatori, al ricovero del bestiame, alla conservazione di prodotti agrari, macchine e attrezzi.

La legge del '65 pose le basi per l'impianto del nuovo catasto ma ebbe pratica attuazione soltanto nel 1871, con il regolamento approvato dal Regio decreto n. 267 del 5 giugno, che di fatto dichiarò cessata la conservazione dei precedenti catasti speciali e dei catasti promiscui (nel nostro caso, il Catasto generale toscano) in relazione, appunto, ai fabbricati non rurali (art. 31)⁴.

In base al regolamento, il Catasto fabbricati doveva contenere la descrizione, per ogni comune amministrativo, delle costruzioni stabili e degli annessi («le proprietà non costruite che ne fanno parte integrante o accessoria») – di cui, rispetto ai catasti precedenti, veniva espressa non tanto la superficie quanto l'articolazione in piani e vani –, le indicazioni dei redditi, il riferimento ai precedenti catasti e l'intestazione dei proprietari o possessori (art. 2).

Tali dati dovevano organizzarsi in alcune specifiche tipologie documentarie, ovvero: le tavole censuarie (gli inventari generali dei fabbricati esistenti in un comune), i registri delle partite e le matricole dei possessori (art. 3).

Il regolamento del 1871 affidò la formazione del Catasto fabbricati agli agenti delle Imposte dirette (art. 4): in contesto toscano, questi ultimi procedettero all'estrazione (e relativo stralcio) dei dati relativi ai fabbricati dal Catasto generale toscano e con l'inserimento nei registri di Supplementi di tale fondo, in corrispondenza delle particelle stralciate, di apposite note di rimando ai registri delle partite del nuovo Catasto fabbricati.

Secondo la prassi normata dal regolamento del 1871 (artt. 25 e segg.), gli atti catastali prodotti al termine della fase di formazione dovevano essere depositati presso l'Ufficio comunale preposto per essere notificati con pubblico avviso del sindaco, in modo da permettere eventuali ricorsi; trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione, previo pronunciamento della Giunta municipale, gli atti tornavano all'agente delle imposte, il quale, eseguite le ultime operazioni di accertamento e approvato il catasto, lo sottoponeva per la validazione all'Intendenza di finanza, che a sua volta lo rimetteva alla Prefettura perché ne decretasse l'esecutorietà⁵.

Alle Agenzie delle imposte dirette e del catasto (poi Uffici distrettuali delle imposte dirette), e solo ad esse, restò affidata anche la conservazione del Catasto fabbricati per quanto concerneva la parte descrittiva, con particolare riguardo alla funzione di aggiornamento dei partitari mediante trascrizione delle note di voltura trasmesse dagli Uffici del registro; il compito di aggiornare le mappe urbane fu invece progressivamente avvocato agli uffici tecnici statali, che nel 1936 assunsero definitivamente la denominazione di Uffici tecnici erariali (Regio decreto n. 2007 del 22 ottobre).

Il Catasto fabbricati continuò a essere aggiornato fino agli anni '60, poiché, come sopra accennato, il Nuovo catasto edilizio urbano, istituito nel 1939, entrò in funzione solo nel 1962.

³ Con Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3069 (modificato dal Regio decreto 8 giugno 1936, n. 1231), gli opifici furono esclusi dall'imposta sui fabbricati, in quanto si trattava generalmente di costruzioni appartenenti alla medesima persona che se ne serviva per l'esercizio dell'impresa industriale, soggette pertanto a imposta di ricchezza mobile quale parte del reddito complessivo di cat. B.

⁴ In relazione ai terreni e ai fabbricati rurali, invece, il CGT continuò a essere aggiornato fino circa alla metà del '900, ossia fino alla definitiva attivazione del Nuovo catasto terreni.

⁵ Un esempio di tale prassi è ben rappresentato dalle trascrizioni delle note del 1877 sottoscritte dai soggetti menzionati (agente delle Imposte dirette, intendente di finanza, prefetto) riportate nel secondo dei due volumi di impianto relativi al comune di Cantagallo (ASPo, Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Prato, Catasti fabbricati e terreni, 12, pp. 446-447).

1.2 Il Nuovo catasto terreni

Se con la Legge del 26 gennaio 1865 si era provveduto a fondare la tassazione dei fabbricati su un'aliquota uniforme per tutto il Regno proporzionata alla rendita reale o presunta accertata con il sistema della dichiarazione, per i terreni agricoli ovvero inedificati il problema della perequazione fiscale rimase aperto ancora per circa un ventennio, fino cioè all'approvazione della Legge 1 marzo 1886, n. 3682, che di fatto istituì il Nuovo catasto terreni.

L'art. 1 di tale provvedimento prescriveva infatti l'esistenza di un unico catasto geometrico particellare, uniforme (basato cioè sull'adozione di criteri omogenei su scala nazionale), fondato sulla misura e sulla stima (tale cioè da raffigurare nelle mappe la forma e l'estensione delle singole particelle⁶ e da presupporre operazioni di determinazione della redditività dei terreni), funzionale ad «accertare le proprietà, e tenerne in evidenza le mutazioni», oltre che, come si è detto, a perequare l'imposta fondiaria su tutto il territorio nazionale.

Le operazioni per la formazione del nuovo catasto, comprensive delle rilevazioni cartografiche, erano assegnate dalla legge a organi tecnici statali, le Giunte tecniche (art. 19), coordinati centralmente e coadiuvati dalle cosiddette Commissioni censuarie (una comunale per ciascun comune, una provinciale per ciascuna provincia e una centrale; art. 22 e segg.), che avevano il compito «di tutelare, nell'ambito delle rispettive circoscrizioni territoriali, i legittimi interessi delle ditte da accatastare»⁷, di pronunciarsi su qualità e redditività stimate per gli immobili e di decidere sui reclami presentati in merito alla «intestazione, delimitazione, figura, estensione dei rispettivi beni, nonché alle quote di ripartizione dell'estimo fra composessori»⁸.

Quanto alla conservazione del Nuovo catasto terreni, essa fu regolata a partire dal 1887⁹ in modo da favorire il meccanismo dell'esemplare doppio, indirizzando quindi a una prassi che ricevette la definitiva ratifica nel 1938 con il Regio decreto legge n. 664 del 10 maggio (*Semplificazione della procedura per la conservazione del nuovo catasto e aggiornamento di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia di nuovo catasto*) e con il *Regolamento per la conservazione del nuovo catasto* approvato con Regio decreto n. 2153 dell'8 dicembre: gli Uffici tecnici erariali presenti in ciascun capoluogo di provincia avrebbero dunque provveduto alla conservazione, per tutti i comuni compresi nella provincia di propria pertinenza, di un esemplare della mappa particellare, della tavola censuaria, del registro delle partite e della matricola dei possessori; agli Uffici distrettuali delle imposte dirette sarebbe stata consegnata una copia della mappa, del registro delle partite e della matricola dei possessori, oltre a una copia del prontuario dei numeri di mappa, il tutto relativo ai comuni del distretto di pertinenza di ciascun Ufficio.

Inoltre, gli Uffici tecnici erariali si sarebbero direttamente occupati di aggiornare le mappe, mentre gli Uffici distrettuali delle imposte dirette avrebbero aggiornato le copie da essi conservate dei

⁶ L'art. 2 definisce la *particella catastale* come l'unità base costituita da una porzione continua di terreno o da un fabbricato che siano situati in un medesimo comune, appartengano allo stesso possessore (in virtù dello stesso titolo, es. proprietà, usufrutto, enfiteusi) e siano della medesima qualità o classe di coltura, o abbiano la stessa destinazione.

⁷ T. Rumboldt, *Catasto*, in *Novissimo digesto italiano*, t. III, Torino, UTET, 1968, p. 23.

⁸ Cfr. A. Costa, *Il Catasto italiano. Procedure di accatastamento, aggiornamento, conservazione*. Roma, NIS, 1983, p. 39.

⁹ Si veda in particolare il regolamento di attuazione della Legge 1 marzo 1886, n. 3682, approvato con Regio decreto 2 agosto 1887, n. 4871, che all'art. 197 recitava: «La conservazione del catasto si fa per duplicato e cioè sopra due copie di atti identici, da tenersi presso i rispettivi uffici speciali, che ne saranno incaricati». Il successivo regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1902, n. 76, chiarì che la conservazione del catasto doveva essere fatta «sopra due esemplari identici delle mappe e dei registri catastali, affidati, l'uno alla Sezione Tecnica Catastale, per tutti i comuni di ciascuna Provincia; l'altro agli Uffici Distrettuali delle Imposte per i comuni compresi nella rispettiva circoscrizione». Cfr. A. Grandi, *Catasto*, in *Nuovo Digesto Italiano*, t. II, Torino, UTET, 1936, p. 1136.

registri delle partite e delle matricole dei possessori «in base agli elementi che periodicamente verranno forniti loro dagli Uffici tecnici erariali» (art. 1 del Regio decreto legge 10 maggio 1938, n. 664). Sotto altro aspetto, il legislatore negava al nuovo catasto carattere probatorio circa lo stato giuridico del possesso: non poteva quindi attestare la titolarità dei terreni ai soggetti indicati come possessori, né la legittimità giuridica dei titoli fondanti quello stesso possesso.

Le operazioni di formazione del Nuovo catasto terreni si protrassero per oltre un settantennio, fino agli anni '50 del '900, allorché il nuovo sistema entrò in conservazione. Nel 1978, con l'abrogazione dei commi 2° e 3° dell'art. 1 del Regio decreto legge 664/1938, fu abolita la prassi della conservazione del secondo esemplare del Nuovo catasto terreni presso gli Uffici distrettuali delle imposte dirette, abolizione che fu resa esecutiva con decreto del Ministero delle Finanze del 1° ottobre 1987¹⁰.

2. L'archivio dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Prato: le fonti catastali

2.1 Funzioni e competenze territoriali dell'Ufficio

Al pari degli uffici omologhi diffusi sul territorio nazionale, l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Prato era un organo periferico del Ministero delle Finanze che si occupava dell'accertamento e della definizione dei redditi (sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile) da assoggettare alle imposte dirette nei comuni compresi nella propria circoscrizione. Come gli altri uffici, esso conservò competenze in materia di formazione e di conservazione del catasto fino al 1962; provvedeva inoltre all'esecuzione delle volture e al rilascio di estratti e copie di documentazione catastale.

All'atto della sua istituzione come Agenzia delle tasse dirette – avvenuta nel quadro della riorganizzazione amministrativa postunitaria, per effetto del Regio decreto 26 luglio 1865, n. 2455, che aveva riunito l'amministrazione catastale a quella delle contribuzioni dirette sotto la Direzione generale delle tasse e del demanio –, l'ufficio pratese era uno dei venti toscani sottoposti alla Direzione provinciale delle tasse e del demanio di Firenze e aveva competenza su tre mandamenti¹¹ (Prato in Toscana, Carmignano e Mercatale) e sui loro rispettivi cinque comuni (Montemurlo e Prato in Toscana¹²; Carmignano; Cantagallo e Vernio).

In seguito, il Regio decreto 17 luglio 1867, n. 3809, volto a organizzare l'amministrazione delle tasse e del demanio in due Direzioni generali distinte, una per i servizi del demanio e delle tasse sugli affari e una per quelli delle imposte dirette, del catasto e della verifica di pesi e misure¹³, mutò il nome delle Agenzie delle tasse dirette in Agenzie delle imposte dirette e del catasto; queste ultime assunsero definitivamente nel 1924, ai sensi dell'art. 2 del Regio decreto n. 924 del 23 maggio, la denominazione di Uffici distrettuali delle imposte dirette.

Se ancora nel censimento ufficiale del 31 dicembre 1881, l'Agenzia pratese risultava competente sui cinque comuni di quelle che, in base alle circoscrizioni amministrative vigenti, costituivano le preture mandamentali di Prato città (Prato) e di Prato campagna (Cantagallo, Carmignano,

¹⁰ Cfr. A. Spaggiari, *Archivi e istituti dello Stato unitario cit.*, p. 149.

¹¹ Dal 1865, il 'mandamento' identificava l'ambito di competenza territoriale di una pretura.

¹² Il comune fu autorizzato a cambiare la propria denominazione in 'Prato' con Regio decreto n. 1775 del 31 dicembre 1931 (Gazzetta ufficiale del 3 febbraio 1932, n. 27).

¹³ Il servizio dei pesi e delle misure passò poi dal Ministero delle Finanze a quello di Agricoltura, industria e commercio con Regio decreto n. 528 del 9 novembre 1871 (Gazzetta ufficiale del 27 novembre 1871, n. 324).

Montemurlo, Vernio)¹⁴, a partire dal 1923 essa estese la sua circoscrizione anche al comune di Calenzano¹⁵, fino ad allora ricompreso nel mandamento di Campi Bisenzio e aggregato alla circoscrizione dell’Agenzia di Firenze. Successivamente si aggiunsero i comuni di Vaiano (dal 1949)¹⁶ e di Poggio a Caiano (dal 1962)¹⁷.

A partire dal 1949, con l’emanazione del regolamento per la formazione del Nuovo catasto edilizio urbano, entrato in vigore il 1° gennaio 1962, furono avocate agli Uffici tecnici erariali tutte le operazioni per la formazione e la conservazione del catasto. Per effetto del Decreto legge 30 luglio 1999, n. 300, infine, anche le residue competenze degli Uffici distrettuali delle imposte dirette passarono agli uffici locali delle Direzioni regionali della neoistituita Agenzia delle entrate, attiva dal 1° gennaio 2001 con personalità giuridica di diritto pubblico, sotto l’alta vigilanza del Ministero delle Finanze; dal 1° dicembre 2012 l’Agenzia delle entrate incorporò quella del territorio, cui lo stesso Decreto legge del ’99 aveva trasferito, tra le altre, le competenze catastali.

2.2 I Catasti fabbricati e terreni del distretto di Prato

L’archivio dell’ex Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Prato, così come si è conservato fino a oggi, comprende esclusivamente materiale catastale descrittivo (non grafico) relativo agli otto comuni del distretto fiscale pratese, ossia: Prato, Calenzano (dal 1923), Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano (dal 1962), Vaiano (dal 1949), Vernio.

- Il Catasto fabbricati, istituito nel 1865, entrò in vigore a Prato il 31 ottobre 1877¹⁸. La documentazione che vi afferisce comprende le due serie di **Registri delle partite** e di **Matricole dei possessori**.

Come accennato sopra, i dati relativi ai fabbricati furono estratti dal Catasto generale toscano e riportati sui registri delle partite: in proposito, poiché il regolamento del 1871 inibì di fatto la produzione di una cartografia nuova e autonoma, va rilevato che l’individuazione delle particelle cui fanno riferimento i partitari va effettuata sulle mappe del Catasto generale conservate presso l’Archivio di Stato di Firenze.

Il Catasto fabbricati pratese comprende 159 registri, per un arco cronologico compreso tra il 1877 e gli anni ’60 del ’900.

¹⁴ *Tabella delle agenzie delle imposte dirette e del catasto, con indicazione delle preture, delle commissioni di 1a istanza, dei comuni componenti i mandamenti compresi in ciascun ufficio e delle ricevitorie del registro*, in «Collezione degli atti della amministrazione delle imposte dirette e del catasto nel Regno d’Italia. Serie dei Bollettini ufficiali», vol. XVII, 1885, p. 109. Nel 1952 Vernio divenne comune montano in base alla legge del 25 luglio 1952, n. 991, giusta determinazione della Commissione censuaria centrale nominata con dispaccio ministeriale n. 202046 del 13 aprile 1953.

¹⁵ Regio decreto n. 2558 del 10 settembre 1923 (Supplemento alla Gazzetta ufficiale del 28 dicembre 1923, n. 304). In seguito alla istituzione del circondario di Prato con Regio decreto n. 2013 del 15 novembre 1925, Calenzano fu uno dei comuni già appartenenti al circondario di Firenze (insieme a Cantagallo, Carmignano, Montemurlo e Vernio) che vi furono aggregati, oltre al comune di Tizzana (poi smembrato) del circondario di Pistoia. I circondari furono soppressi due anni dopo, ma Prato rimase sede di mandamento.

¹⁶ Decreto del Presidente della Repubblica n. 538 dell’8 luglio 1949, “Distacco delle frazioni di Vaiano e Sofignano dal comune di Prato (Firenze) e loro costituzione in comune autonomo con denominazione Vaiano” (Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, del 24 agosto 1949, n. 193).

¹⁷ Decreto del Presidente della Repubblica n. 1329 del 14 luglio 1962, “Costituzione in comune autonomo delle frazioni Poggio a Caiano e Poggetto del comune di Carmignano (Firenze) con capoluogo in Poggio a Caiano e con la denominazione di ‘Poggio a Caiano’” (Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, dell’8 settembre 1962, n. 277).

¹⁸ M. Cozzi, *La proprietà fondiaria*, in *Prato storia di una città*, vol. III, t. I: *Il tempo dell’industria (1815-1943)*, a cura di G. Mori, Firenze, Comune di Prato / Le Monnier, 1988, p. 292n.

- Il Nuovo catasto terreni, come già ricordato, fu istituito nel 1886 e nel 1938 ne fu regolata la conservazione. In relazione alla provincia di Firenze, le operazioni legate alla fase di formazione procedettero lentamente: da una relazione dimostrativa sulla situazione dei lavori catastali nel Regno aggiornata al 30 giugno 1931, essa era annoverata nel gruppo delle province a lavori più arretrati, nelle quali cioè erano state eseguite solo iniziali operazioni tecnico-topografiche ed estimative¹⁹; nel distretto di Prato, in particolare, era stata avviata la sola triangolazione (l'operazione tecnica necessaria per l'esatto rilevamento delle particelle)²⁰.

Per il distretto pratese, la fase di formazione si protrasse per varie ragioni, non ultima la suddivisione del territorio nei comuni di Prato e di Vaiano che era nel frattempo intervenuta²¹; il Nuovo catasto terreni entrò, come si dice, in conservazione (in sostituzione del precedente Catasto generale toscano) nel 1951, prima per i comuni di Prato e Vaiano (1° gennaio)²², poi per quelli di Calenzano, Cantagallo, Carmignano, Montemurlo e Vernio (1° maggio)²³; dopo il 1962, furono predisposti i registri di impianto relativi al comune di Poggio a Caiano.

La documentazione comprende le due serie di **Registri delle partite** e di **Matricole dei possessori**, le cui rispettive unità, per la maggior parte, riportano sul frontespizio l'indicazione "2ª copia" (con alcune eccezioni di registri indicati come "1ª copia"). Molto lacunosa la serie dei **Prontuari dei numeri di mappa**, che comprende soltanto quattro registri (uno per Prato, uno per Vaiano e due per Vernio).

Il Nuovo catasto terreni pratese comprende 186 registri, per un arco cronologico compreso tra il 1933 (è questo l'estremo remoto delle matricole dei possessori) e gli anni '60 del '900.

Alle serie specifiche dei Catasti fabbricati e terreni si affiancano anche due serie parallele, che interessano tanto gli uni quanto gli altri e che furono predisposte al fine di tenere in evidenza in modo continuo tutte le variazioni riguardanti lo stato e il reddito dei beni soggetti al catasto, nonché quelle riguardanti i loro possessori a vario titolo: lo **Stato dei cambiamenti**, disponibile per tutti i comuni del distretto pratese, con eccezione di Poggio a Caiano, per gli anni 1885-1960; e le **Volture**, relative agli anni 1907-1939.

Si rimanda al contenuto dell'inventario per la descrizione puntuale delle singole serie.

3. Nota archivistica

All'indomani dell'istituzione dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia del territorio di Prato, tra il 1999 e il 2000, l'archivio del soppresso Ufficio distrettuale delle imposte dirette fu trasferito dai vecchi locali dismessi nel centro di Prato alla nuova sede dell'Agenzia - ufficio Prato 1 in via Rimini; pervenne quindi all'Archivio di Stato di Prato a seguito di versamento effettuato ai sensi dell'art. 30, co. 4 del Decreto legislativo n. 490 del 29 ottobre 1999 (*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali*) in materia di archivi degli uffici statali soppressi. L'acquisizione

¹⁹ *Relazione dimostrativa dello stato e dell'andamento dei lavori catastali dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932*, Roma, Ministero delle Finanze. Direzione generale del Catasto e dei servizi tecnici, 1933, pp. 10, 14.

²⁰ Ivi, p. 29.

²¹ Cfr. M. Cozzi, *La proprietà fondiaria* cit., p. 292n.

²² Decreto del Ministero delle Finanze, 19 agosto 1950 (Gazzetta ufficiale del 31 ottobre 1950, n. 251).

²³ Decreto del Ministero delle Finanze, 27 dicembre 1950 (Gazzetta ufficiale del 16 febbraio 1951, n. 39).

da parte dell'Archivio avvenne nel 2003, al completamento dei lavori di adeguamento strutturale e di allestimento dei depositi che intanto avevano interessato la sua sede a Palazzo Datini e che avevano comportato, a partire dal 2000, una temporanea dislocazione dei fondi del suo patrimonio tra l'Archivio storico diocesano di Prato e la sede distaccata dell'Archivio di Stato di Firenze a Sesto Fiorentino.

Il versamento non incluse il Nuovo Catasto Edilizio Urbano, istituito nel 1939 ed entrato in vigore nel 1962, la cui formazione e conservazione fu di pertinenza degli Uffici tecnici erariali, né riguardò il materiale grafico, cosicché le mappe di impianto del Nuovo catasto terreni (1939-1951) e i relativi aggiornamenti sono tuttora conservati e, dunque, consultabili presso l'Agenzia delle entrate di Prato²⁴.

Al momento del versamento in Archivio di Stato, la documentazione, priva di elenchi o di altri strumenti di corredo, fu collocata sugli scaffali in modo da evidenziare due sole serie principali, le Esenzioni venticinquennali e i Catasti fabbricati e terreni, questi ultimi organizzati per comune del distretto, ma senza distinzioni di serie e di cronologia. Le segnature presenti sui dorsi dei registri rivelano tuttavia un originario ordinamento funzionale della documentazione catastale: quasi tutti recano, ad esempio, le iniziali maiuscole 'F' o 'T' a seconda che si riferiscano al Catasto fabbricati o a quello dei terreni, e l'intervallo di numeri di partita; analogamente le matricole dei possessori mostrano sul dorso le iniziali del primo e dell'ultimo cognome registrato. Numerose le lacune, soprattutto tra i partitari di Prato.

Nel corso del 2024, è stato condotto un intervento di schedatura, ordinamento e inventariazione relativo alle sole serie catastali.

In particolare, la documentazione del Catasto italiano postunitario conservata dall'ex Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Prato è stata organizzata secondo la struttura evidenziata dal presente inventario: essa comprende quattro serie *Catasto fabbricati*, *Nuovo catasto terreni*, *Stato dei cambiamenti* e *Volture*; le prime due sono articolate in sottoserie legate a tipologie documentarie omogenee (registri delle partite, matricole dei possessori e, per i soli terreni, prontuari dei numeri di mappa), a loro volta organizzate alfabeticamente per comune e, all'interno di ciascun comune, in base alla numerazione di corda originaria delle singole unità; i fascicoli degli stati dei cambiamenti seguono l'ordine alfabetico dei comuni e, in seconda istanza, quello cronologico; le volture sono ordinate secondo un criterio esclusivamente cronologico, confermato anche dalla numerazione di corda originaria dei pezzi.

Nel presente strumento sono stati riportati, in corrispondenza delle singole unità, la segnatura, ossia il numero univoco e definitivo che è progressivo e continuo per l'intero complesso, quello originario se presente, la descrizione, il comune di riferimento, estremi numerici o alfabetici utili per la ricerca, note eventuali.

²⁴ L'apparato delle mappe particellari fu realizzato e tenuto in conservazione dai vari uffici tecnici dello Stato unitario italiano, divenuti nel 1936 Uffici tecnici erariali, ma i fogli di mappa venivano trasmessi in copia agli Uffici distrettuali delle imposte dirette, i quali provvedevano alla progressiva sostituzione dei vecchi fogli di mappa con i fogli aggiornati.

Specchietto delle fonti disponibili per comune amministrativo

Comune	Catasto fabbricati		Nuovo catasto terreni		
	Reg. partite	Matr. possessori	Reg. partite	Matr. possessori	Prontuari mappa
Calenzano	✓	✓	✓	✓	
Cantagallo	✓	✓	✓	✓	
Carmignano	✓	✓	✓	✓	
Montemurlo		✓	✓	✓	
Poggio a Caiano			✓		
Prato	✓	✓	✓	✓	✓
Vaiano			✓	✓	✓
Vernio	✓	✓	✓	✓	✓

Catasto fabbricati

Come effettuare la ricerca²⁵

A) a partire dal numero di particella:

1. Individuare la particella:

Se non si conoscono il numero di particella e la sezione corrispondenti all'edificio da indagare, si suggerisce di consultare le mappe catastali presenti sul sito web del progetto [Castore. Catasti storici regionali](#) della Regione Toscana: la ricerca può essere condotta indicando l'indirizzo dell'immobile oppure gli attuali riferimenti catastali (Comune, foglio catastale, numero di particella); una volta individuato l'immobile è possibile sovrapporre le mappe catastali attuali a quelle antiche e ricavare l'antico numero di particella e la sezione del Catasto Generale Toscano.

2. Individuare la prima partita del Catasto fabbricati:

Effettuare la ricerca catastale all'interno del [Catasto Generale Toscano](#), consultando i *Campioni* e i *Supplementi* fino ad arrivare al rimando al *Registro delle partite* risalente all'epoca dell'attivazione del Catasto fabbricati (1877). Il rimando viene spesso indicato con la sigla "R.P.", oppure con formule più estese, per esempio: "per lo stralcio della rendita dei fabbricati urbani riportata al n°..."; "per effetto dello stralcio voluto dall'art. 31 del Reg. 5 giugno 1871 portate al Registro delle partite sotto n°...". Il riferimento ai registri delle partite si trova talvolta anche nelle Tavole indicative suppletive del Catasto Generale.

3. Proseguire in avanti verso l'epoca attuale, oppure a ritroso:

In ciascuna partita catastale è possibile individuare il rimando sia alla partita precedente (nella pagina sinistra, prima colonna), sia alla partita successiva (nella pagina destra insieme al nome del nuovo proprietario).

B) a partire dal nome del proprietario:

1. Se si conosce il nome del proprietario di un immobile all'epoca dell'impianto del Catasto fabbricati (1877), si possono consultare i primi registri delle partite, poiché le partite redatte al momento dell'impianto del catasto seguono l'ordine alfabetico dei proprietari.

2. Se si tratta di un proprietario successivo all'epoca dell'attivazione, si possono consultare i registri delle *Matricole dei possessori*. Se è noto che il passaggio di proprietà è avvenuto all'interno della stessa famiglia, può essere utile conoscere il nome del padre o di eventuali altri ascendenti del nuovo proprietario, in modo da verificarne la presenza nei registri di impianto.

²⁵ Si riportano qui, con i dovuti adeguamenti, le istruzioni pubblicate da Francesca Roggi negli inventari da lei curati per i Catasti fabbricati dei distretti di Borgo San Lorenzo, Empoli e Firenze, conservati presso l'Archivio di Stato di Firenze (www.archiviodistatofirenze.cultura.gov.it/asfi/strumenti/inventari-on-line/inventari-u).

Catasto fabbricati - Registri delle partite

(145 registri: nn. 1-145; 1877-1962)

Si tratta di registri a partita doppia, organizzati a coppie di pagine affiancate, in cui, per ogni possessore a vario titolo indicato nell'intestazione e identificato univocamente da un numero (di partita) progressivo, sono riportate le particelle possedute ("carico") e registrate tutte le variazioni ("scarico"), cioè l'elenco delle proprietà soppresse o cedute ad altra partita catastale.

Gli **intestati** (o intestatari) sono persone, fisiche o giuridiche, titolari di diritti reali di godimento: si tratta quindi di «proprietari o possessori, utilisti, conduttori perpetui, usufruttuari o aventi diritto d'uso o di abitazione». Il regolamento del 1871 precisa che «nel caso d'enfiteusi, locazione perpetua, usufrutto, diritto d'uso o di abitazione, la intestazione indicherà anche i domini diretti o proprietari». Quando uno o più intestati sono titolari degli stessi diritti reali su uno o più immobili, essi costituiscono una "ditta catastale" o "censuaria".

Nella **pagina di sinistra**, relativa al **carico**, sono indicati:

- il **riferimento alla partita precedente** (ovvero al precedente intestato o possessore dell'immobile in oggetto), che può consistere in un rimando ai supplementi del Catasto generale toscano (es. "Campione fabbricati S°."), particolarmente frequente nei registri di impianto del Catasto fabbricati; oppure nel rimando a un altro registro del Catasto fabbricati (es. "Presente registro", spesso abbreviato in "P.R." o "R.P."). Nel primo caso, il dato numerico corrisponde al numero di carta dei supplementi; nel secondo caso, al numero di partita del Catasto fabbricati;
- la **localizzazione della particella**, con indicazione dell'indirizzo e dei dati cartografici (sezione, numero di particella e di eventuali subalterni) relativi alle mappe del Catasto generale toscano;
- la **descrizione sommaria del fabbricato**, con indicazione della natura o destinazione (es. "casa"), del numero di piani e di vani di cui è composta;
- il **reddito** imponibile;
- i **dati di voltura**, ossia numero, data, causa e tipologia di atto (es. successione, compravendita, donazione, divisione ecc.) che ha dato luogo al "carico".

Nella **pagina di destra**, relativa allo **scarico**, sono indicati:

- il **nuovo intestato** dell'immobile o degli immobili "scaricati", con il relativo numero di partita che ne consente la ricerca sui registri del Catasto fabbricati;
- i **dati di voltura**, ossia numero, data, causa e tipologia di atto che ha dato luogo allo "scarico". Una ditta o partita è "spenta" se tutte le particelle sono state scaricate.

Le partite sono contraddistinte da una **numerazione progressiva continua per Comune amministrativo** (in alto a sinistra). Ogni registro contiene dunque un intervallo di numeri di partita, opportunamente evidenziati nel presente inventario.

Nei primi registri, compilati al momento dell'impianto del Catasto nel 1877, la successione delle partite (comunque numerate progressivamente) si basa sull'ordine alfabetico degli intestati: per il comune di Prato, ad esempio, si contano 10 registri di impianto, con partite numerate dalla n. 1 alla n. 1925 e intestate ad altrettanti nomi di possessori o ditte disposti in ordine alfabetico da Abati a Zipoli. Successivamente furono prodotti (al netto delle attuali lacune) altri 115 registri (per un totale di 126), fino alla partita n. 36243: come rilevato per altri contesti urbani²⁶, la crescita delle partite e dei registri fu determinata dalle volture, cioè dalle annotazioni di trasferimento delle proprietà, oltre che dall'accatastamento di nuove partite conseguenti all'espansione urbanistica delle città.

²⁶ Cfr. A. Spaggiari, *Archivi e istituti dello Stato unitario* cit., p. 152.

Tutti i registri delle partite furono compilati sui modelli 123 (per il frontespizio) e 124 (per gli interni) collegati al mod. 8 riportato in appendice al regolamento 267/1871.

Numerose le lacune, soprattutto per il comune di Prato. Al momento dell'attivazione del Catasto fabbricati, il comune di Vaiano costituiva una frazione di quello pratese e tale rimase fino al 1949: i fabbricati di Vaiano vanno quindi ricercati tra i registri di Prato. Mancano *in toto* i registri relativi a Montemurlo (andati perduti) e a Poggio a Caiano; quest'ultimo, in particolare, si costituì in comune autonomo solo nel 1962, cioè già in fase di attivazione del Nuovo catasto edilizio urbano.

Figura 1. ASPo, Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Prato, Catasti fabbricati e terreni, 37, p. 2967 (Prato).

Nota 1

Il riferimento alla partita precedente consente di ricostruire a ritroso i passaggi di proprietà delle singole particelle. Nel caso presente, andrà richiesto il registro delle partite del Catasto fabbricati di Prato contenente la partita n. 1240.

Nota 2

I dati relativi alle particelle catastali fanno riferimento alle mappe del Catasto generale toscano (consultabili sul portale Castore).

Nel caso presente, risultano censite n. 3 particelle, che è possibile individuare nel relativo foglio di mappa della sezione O di Prato, particelle nn. 3239, 3094 (con rispettivi subalterni nn. 1665 e 1334), 2821.

Nota 3

Il riferimento al numero di "partita a cui si fa il trasporto" consente di ricostruire i successivi passaggi di proprietà delle singole particelle.

Nel caso presente, andrà richiesto il registro delle partite del Catasto fabbricati di Prato contenente la partita n. 2800.

N°	Descrizione	Comune	N° orig.	Partite (intervalli numerici)	Possessori (iniziali cognomi)	Note
1	Registri delle partite	Calenzano	2	157-326		Manca registro di impianto.
2	"	"	3	327-576		
3	"	"	4	577-764		
4	"	"	5	765-955		
5	"	"	6	956-1154		
6	"	"	7	1155-1241		
7	"	"	8	1242-1435		
8	"	"	9	1436-1716		
9	"	"	10	1717-1908		
10	"	"	11	1909-2022		
11	"	Cantagallo	1	1-300	A - Pacini Pe.	
12	"	"	2	301-602	Pacini Pi. - Z	Ordine alfab. impianto fino a partita n. 444.
13	"	"	3	603-992		
14	"	"	4	993-1275		
15	"	"	13	2555-2747		
16	"	"	14	2748-2936		
17	"	"	15	2937-3227		
18	"	"	16	3228-3259		
19	"	Carmignano	1	1-295	Acc. - Lenzi O.	
20	"	"	2	297-579	Lenzi P. - Z	Ordine alfab. impianto fino a partita n. 553.
21	"	"	3	580-773		
22	"	"	8	1851-2106		
23	"	"	9	2107-2385		
24	"	"	10	2386-2575		
25	"	"	11	2575bis-2766		
26	"	"	12	2767-2963		
27	"	"	13	2964-3259		
28	"	Prato	1	1-214	A - Bes.	
29	"	"	2	215-427	Bet. - Cam.	
30	"	"	4	629-835	Cic. - Fos.	

N°	Descrizione	Comune	N° orig.	Partite (intervalli numerici)	Possessori (iniziali cognomi)	Note
31	Registri delle partite	Prato	5	836-1053	Fra. - Len.	
32	"	"	6	1054-1270	Leo. - Maz.	
33	"	"	8	1494-1681	Par. - Sab.	
34	"	"	10	1858-2058	Vai. - Z	Ordine alfab. impianto fino a partita n. 1925.
35	"	"	11	2059-2284		
36	"	"	12	2285-2576		
37	"	"	13	2577-2870		
38	"	"	14	2871-3130		
39	"	"	15	3131-3369		
40	"	"	16	3370-3635		
41	"	"	17	3636-3894		
42	"	"	18	3895-4170		
43	"	"	19	4171-4436		
44	"	"	20	4437-4711		
45	"	"	21	4712-4887		
46	"	"	22	4888-5109		
47	"	"	23	5110-5392		
48	"	"	26	6059-6333		
49	"	"	27	6334-6620		
50	"	"	30	7190-7472		
51	"	"	31	7473-7743		
52	"	"	32	7744-8010		
53	"	"	33	8011-8209		
54	"	"	34	8210-8499		
55	"	"	37	8879-9134		
56	"	"	39	9416-9698		
57	"	"	40	9699-9977		
58	"	"	41	9978-10270		
59	"	"	45	10940-11031		
60	"	"	46	11032-11320		
61	"	"	49	15692-15889		
62	"	"	50	15890-16079		

N°	Descrizione	Comune	N° orig.	Partite (intervalli numerici)	Possessori (iniziali cognomi)	Note
63	Registri delle partite	Prato	51	16080-16270		
64	"	"	53	16458-16652		
65	"	"	58	19693-19984		
66	"	"	59	19985-20183		
67	"	"	60	20184-20379		
68	"	"	61	20380-20572		
69	"	"	62	20573-20673		
70	"	"	63	20674-20866		
71	"	"	64	20867-21063		
72	"	"	65	21064-21262		
73	"	"	66	21263-21361		
74	"	"	68	21557-21753		
75	"	"	70	21947-22241		
76	"	"	76	23473-23666		
77	"	"	77	23667-23962		
78	"	"	79	24254-24544		
79	"	"	80	24545-24835		
80	"	"	81	24836-26119		
81	"	"	82	26120-26412		
82	"	"	83	26413-26610		
83	"	"	84	26611-26709		
84	"	"	85	26710-26837		
85	"	"	86	26838-27118		
86	"	"	87	27119-27315		
87	"	"	88	27316-27603		
88	"	"	89	27604-27791		
89	"	"	90	27792-27981		
90	"	"	91	27982-28175		
91	"	"	92	28176-28367		
92	"	"	93	28371-28559		
93	"	"	94	28560-28853		
94	"	"	95	28854-29150		
95	"	"	96	29151-29440		

N°	Descrizione	Comune	N° orig.	Partite (intervalli numerici)	Possessori (iniziali cognomi)	Note
96	Registri delle partite	Prato	97	29441-29738		
97	"	"	98	29739-30026		
98	"	"	99	30027-30315		
99	"	"	100	30316-30605		
100	"	"	101	30606-30897		
101	"	"	102	30898-31191		
102	"	"	103	31192-31483		
103	"	"	104	31484-31676		
104	"	"	105	31677-31873		
105	"	"	106	31874-32079		
106	"	"	107	32080-32276		
107	"	"	108	32277-32473		
108	"	"	109	32474-32670		
109	"	"	110	32671-32866		
110	"	"	111	32867-33061		
111	"	"	112	33062-33257		
112	"	"	113	33258-33453		
113	"	"	114	33454-33649		
114	"	"	115	33650-33845		
115	"	"	116	33846-34040		
116	"	"	117	34041-34337		
117	"	"	118	34338-34631		
118	"	"	119	34632-34824		
119	"	"	120	34825-35120		
120	"	"	121	35121-35312		
121	"	"	122	35313-35506		
122	"	"	123	35507-35797		
123	"	"	124	35798-36091		
124	"	"	125	36092-36243		
125	"	"	126			non compilato
126	"	Vernio	1	1-240	A - Giovanchelli L.	
127	"	"	2	241-480	Giovanchelli R. - Pieragnoli N.	

N°	Descrizione	Comune	N° orig.	Partite (intervalli numerici)	Possessori (iniziali cognomi)	Note
128	Registri delle partite	Vernio	3	481-717	Pieragnoli P. - Vis.	Ordine alfab. impianto fino a partita n. 641.
129	"	"	5	1013-1299		
130	"	"	6	1300-1583		
131	"	"	8	1878-2169		
132	"	"	12	2726-2920		
133	"	"	13	2921-3118		
134	"	"	15	3313-3510		
135	"	"	16	3511-3704		
136	"	"	17	3705-3892		
137	"	"	18	3893-3991		
138	"	"	19	3992-4188		
139	"	"	21	4286-4485		
140	"	"	22	4486-4682		
141	"	"	23	4683-4872		
142	"	"	24	4873-5161		
143	"	"	25	5162-5247		
144	"	"	26	5248-5447		
145	"	"	27	5448-5587		

N°	Descrizione	Comune	N° orig.	Possessori (iniziali cognomi)	Date
146	Matricole dei possessori	Calenzano	2	Gra. - Z	1933-1942
147	"	"	1	A - Z	1943-1952
148	"	Cantagallo	1	A - Gua.	1933-1942
149	"	"	3	Pac. - Z	1933-1942
150	"	Carmignano	2	Coc. - Mar.	1933-1942
151	"	"	4	Pra. - Z	1933-1942
152	"	Montemurlo	1	A - Z	1943-1952
153	"	Prato	1	A - Bernocchi	1933-1942
154	"	"	2	Berretti - Buc.	1933-1942
155	"	"	6	Man. - Pad.	1933-1942
156	"	"		Bin. - Dro.	1956-1963
157	"	Vernio	2	Cat. - Lil.	1933-1942
158	"	"	3	Lil. - Pas.	1933-1942
159	"	"	4	Pas. - Sca.	1933-1942

Nuovo catasto terreni

Come effettuare la ricerca

A) a partire dal numero di particella (Nuovo catasto terreni):

1. Individuare la particella nelle mappe del Nuovo catasto terreni:

Se non si conoscono i numeri di foglio di mappa e di particella aggiornati al Nuovo catasto terreni e corrispondenti al terreno da indagare, si suggerisce di consultare le mappe catastali presenti sul sito web del progetto [Castore. Catasti storici regionali](#) della Regione Toscana, spuntando la casella “Elementi catastali attuali” nel menu a destra intitolato “Legenda interattiva”. Si precisa che i suddetti elementi attuali sono comprensivi di tutti gli aggiornamenti progressivamente occorsi; se si vuole visualizzare le mappe di impianto, occorre fare riferimento ai servizi di consultazione cartografica dell’Agenzia delle Entrate di Prato, presso la quale sono conservate le mappe prodotte nella fase di attivazione del Nuovo catasto terreni (1939-1951).

2. Consultazione dei Registri delle partite:

Se il numero di particella è già noto, o se comunque lo si acquisisce, è possibile consultare i prontuari dei numeri di mappa (non disponibili, però, per tutti i comuni del distretto pratese) e risalire, in questo modo, al numero di partita catastale corrispondente.

3. Proseguire in avanti verso l’epoca attuale, oppure a ritroso:

In ciascuna partita catastale è possibile individuare il rimando sia alla partita precedente (nella pagina sinistra, prima colonna), sia alla partita successiva (nella pagina destra, insieme al nome del nuovo proprietario).

B) a partire dal nome del proprietario:

1. Se si conosce il nome del proprietario di un terreno all’epoca dell’impianto del Nuovo catasto terreni (1951), si possono consultare i primi registri delle partite, poiché le partite redatte al momento dell’impianto del catasto seguono l’ordine alfabetico dei proprietari.

2. Se si tratta di un proprietario successivo all’epoca dell’attivazione, è possibile consultare i registri delle *Matricole dei possessori* cronologicamente pertinenti. Se è noto che il passaggio di proprietà è avvenuto all’interno della stessa famiglia, può essere utile conoscere il nome del padre o di eventuali altri ascendenti del nuovo proprietario, in modo da verificarne la presenza nei registri di impianto.

Nuovo catasto terreni - Registri delle partite

(123 registri: nn. 160-282; 1951-1969)

Analogamente alla serie corrispondente del Catasto fabbricati (vedi p. 13), questi registri a partita doppia, organizzati a coppie di pagine affiancate, riportano per ogni “ditta censuaria” le particelle possedute, registrando tutte le variazioni.

Gli **intestati** (o intestatari) sono persone, fisiche o giuridiche, che risultano in possesso di immobili nel territorio del comune a titolo di proprietà, enfiteusi, usufrutto/uso, oneri reali quali censi, livelli, colonie perpetue ecc.; non rientrano nella categoria i semplici affittuari, coloni o mezzadri a tempo determinato. Se una stessa persona, fisica o giuridica, possiede beni in diversa condizione di diritto, se cioè, ad esempio, di alcuni è proprietaria e di altri usufruttuaria, essa compare in tante separate intestazioni quanti sono i diversi modi di possesso.

Nella **pagina di sinistra**, relativa al **carico**, sono indicati:

- il **riferimento alla partita precedente** (ovvero al precedente intestato o possessore del bene in oggetto), disponibile solo per le partite formatesi dopo l’impianto, per le quali il rimando al numero di partita o pagina “dalla quale si fa il trasporto” è riportato sotto la colonna “nel presente registro”; per le partite di impianto ricorre la dicitura “Impianto” inserita nell’apposita casella del trasporto. Il mancato collegamento con il Catasto generale toscano può giustificarsi in rapporto alla diversa modalità di realizzazione delle mappe: quelle del Nuovo catasto terreni, infatti, non furono più ripartite in sezioni contrassegnate da lettera alfabetica e in fogli, ma soltanto in fogli numerati progressivamente;
- descrizione delle **particelle**, in ordine all’ubicazione (numero di mappa e di particella), alla qualità di coltura praticata o alla destinazione (es. “seminativo”, “frutteto”, “prato arborato” ecc.), alla classe di produttività, alla superficie. L’attribuzione di qualità e classe alle singole particelle era il frutto delle operazioni di classamento svolte dai periti catastali sulla base di un quadro generale predisposto dalla Direzione generale del catasto;
- i **redditi** su cui gravava l’imposta fondiaria, distinti tra una parte “dominicale” e una “agraria”. Il reddito dominicale colpiva in sostanza il titolare di un diritto reale di godimento del fondo (es. proprietario, usufruttuario, enfiteuta); quello agrario gravava sul conduttore dell’azienda, ossia chi gestiva l’attività agricola sul fondo;
- i **dati di voltura**, ossia numero, data, causa e tipologia di atto (es. successione, compravendita, donazione, divisione ecc.) che ha dato luogo al “carico”.

Nella **pagina di destra**, relativa allo **scarico**, sono indicati:

- il **nuovo intestato** delle particelle “scaricate”, con il relativo numero di partita che ne consente la ricerca sui registri del Nuovo catasto terreni;
- i **dati di voltura**, ossia numero, data, causa e tipologia di atto che ha dato luogo allo “scarico”. Quando tutti i beni componenti la partita di un possessore vengono in una o più volte levati da essa e trasportati ad altre ditte, in questo caso la partita si chiude e si dice “spenta”.

Le partite sono contraddistinte da una **numerazione progressiva continua per Comune amministrativo**, riportata in alto a destra nella pagina di scarico. Ogni registro contiene dunque un intervallo di numeri di partita, opportunamente evidenziati nel presente inventario.

Nei primi registri, compilati al momento dell’impianto, la successione delle partite (comunque numerate progressivamente) si basa sull’ordine alfabetico degli intestati: per il comune di Prato, ad esempio, si contavano 20 registri di impianto (oggi se ne conservano 18), con partite numerate fino alla n. 3827 e intestate ad altrettanti nomi di possessori o ditte disposti in ordine alfabetico da Abati a Zuzzi.

Va rilevato che nei registri di impianto, oltre alle partite ordinarie, sono riportate anche sei partite cosiddette speciali, inserite allo scopo di monitorare gli eventuali passaggi di beni dal catasto dei terreni a quello urbano e viceversa, di tenere in continua evidenza gli aumenti e le diminuzioni della superficie non soggetta all'imposta fondiaria, nonché i redditi imponibili: tali partite – in genere riepilogate nel capofoglio del primo partitario di ciascun comune con i rispettivi dati di superficie – riguardano gli enti urbani, gli accessori comuni a più fabbricati (es. corti, anditi, accessi, forni, pozzi, aie di carattere stabile, ecc.), le aree di fabbricati divisi in subalterni, i luoghi sacri pubblici, le aree delle acque esenti da estimo, le aree delle strade pubbliche²⁷.

I registri delle partite del Nuovo catasto terreni furono compilati sul mod. 5 tratto dall'istruzione XIII, o sul nuovo mod. 16 (modificato) sulla base dell'Istruzione XIII (modificata).

Intestato / ditta catastale

Numero di pagina = partita

Nota 3

Pagina N. 855

Ditta Gori Luigi fu David.

STANDARD N. 129 - Classe

CARICO										SCARICO									
DATA E NUMERO DELLA VOLTURA O DELLA FIANZIATIONE POSSEDERE DAL QUALE SI FA IL TRASPORTO CAUSA ED ATTO PER CUI SI FA IL TRASPORTO REGISTRAZIONE DELL'ATTO										DATA E NUMERO DELLA VOLTURA O DELLA FIANZIATIONE POSSEDERE AL QUALE SI FA IL TRASPORTO CAUSA ED ATTO PER CUI SI FA IL TRASPORTO REGISTRAZIONE DELL'ATTO									
SEZIONE E LOCALITÀ		Pagella di mappa		QUALITÀ		Superficie		Valore		SEZIONE E LOCALITÀ		Pagella di mappa		Superficie		Valore			
		principale				Mq. Litro		L. Centesimi				Mq. Litro		L. Centesimi		L. Centesimi			
Impianto										31 GEN. 1953 Nota di voltura N. 411									
Somma le partite originarie										Nota 1									
Gori Alfredo fu Luigi fu 4/15 - Gori Giuseppe, Quinto, detto Cavalieri, fu Antonio, usufruttuario in parte										Gori Luigi fu 8/15 fu padre D									
31 GEN. 1953 Nota di voltura N. 411										31 GEN. 1953 Nota di voltura N. 411									
Nota 2																			

Figura 3. ASPo, Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Prato, Catasti fabbricati e terreni, 197, p. 1885 (Prato).

²⁷ Cfr. Ministero delle Finanze, Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali, Istruzione per la conservazione del nuovo catasto (XIV modificata), Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1950, §§ 12-13.

Nota 1

Il riferimento al numero di “pagina alla quale si fa il trasporto” consente di ricostruire i successivi passaggi di proprietà delle singole particelle.

Nel caso presente, tutti i beni dell'intestato (“l'intera partita”, come indicato in alto a destra) passano, con voltura richiamata nella colonna dedicata dello scarico, ai figli ed eredi, i quali mantengono lo stesso numero di partita del padre. Dei beni componenti la partita dei nuovi possessori si è fatto il carico nella stessa pagina, dopo aver tracciato una linea rossa di separazione dalla partita ormai spenta; non è documentato, nella pagina di fianco, il trasporto ad altra ditta.

Nota 2

Il riferimento al numero di “pagina dalla quale si fa il trasporto” consente di ricostruire a ritroso i passaggi di proprietà delle singole particelle.

Nel caso presente, il numero cerchiato rimanda alla stessa pagina del medesimo registro.

La partita di Luigi Gori non contiene invece riferimenti a partite precedenti, in quanto risalente all'impianto.

Nota 3

Posto in corrispondenza dell'intestazione, questo l'asterisco (qui sotto forma di stella a cinque punte) segnala le ditte cessate o spente (nei registri più recenti, ricorre il timbro “spenta”). Lo stesso contrassegno (asterisco o stella), se apposto in corrispondenza dei subalterni (vedi la colonna “numeri di mappa”), indica una variazione (es. frazionamento).

N°	Descrizione	Comune	N° orig.	Partite/Pagine (intervalli numerici)	Possessori (iniziali cognomi)	Note
160	Registri delle partite	Calenzano	1	1-250	A - Maz.	
161	"	"	2	251-500	Mec. - Z	
162	"	"	3	501-700		
163	"	"	4	701-900		
164	"	Cantagallo	2	251-500	Bia. - Gir.	
165	"	"	8	1751-1950		
166	"	"	9	1951-2150		
167	"	"	10	2151-2300		
168	"	"	11	2301-2500		
169	"	Carmignano	1	1-250	Acc. - Com.	
170	"	"	2	251-500	Com. - Mart.	1ª copia
171	"	"	3	501-750	Mart. - Temp.	1ª copia
172	"	"	4	751-1000	Tes. - Z	Ordine alfab. impianto fino a p. 811.
173	"	"	5	1001-1200		
174	"	"	6	1201-1400		
175	"	"	7	1401-1600		
176	"	"	8	1601-1800		
177	"	"	9	1801-2000		
178	"	"	10	2001-2200		
179	"	Montemurlo	1	1-250	A - Z	1ª copia
180	"	"	2	251-451		
181	"	"	3	452-650		
182	"	"	4	651-850		
183	"	"	5	851-1050		
184	"	"	6	1051-1250		
185	"	"	7	1251-1477		
186	"	Poggio a Caiano	1	1-200	Acciaioli - Castagnoli	
187	"	"	2	201-400	Castiglioni - Martini A.	
188	"	"	3	401-600	Martini F. - Zeloni	
189	"	"	4	601-800	Zinn. - Zump.	
190	"	Prato	1	1-200	[Ditte speciali]	
191	"	"	2	201-400	A - Bar.	

N°	Descrizione	Comune	N° orig.	Partite/Pagine (intervalli numerici)	Possessori (iniziali cognomi)	Note
192	Registri delle partite	Prato	4	601-800	Bernocchi - Bonacchi D.	
193	"	"	5	801-1000	Bonacchi E. - Canovai A.	
194	"	"	6	1001-1200	Canovai G. - Ciardi E.	
195	"	"	7	1201-1400	Ciardi I. - Croff	
196	"	"	9	1601-1800	Fossi - Giusti E.	
197	"	"	10	1801-2000	Giusti Ev. - Guarducci N.	
198	"	"	11	2001-2200	Guarducci N. - Lombardi S.	
199	"	"	12	2201-2400	Lombardi S. - Martini Gio.	
200	"	"	13	2401-2600	Martini Giu. - Minucci Del Rosso	
201	"	"	14	2601-2800	Miraglia - Nocentini B.	
202	"	"	15	2801-3000	Nocentini G. - Pecchioli E.	
203	"	"	16	3001-3200	Pecchioli E. - Pugi L.	
204	"	"	17	3201-3400	Pugi L. - Sanesi A.	
205	"	"	18	3401-3600	Sanesi A. - Tatti B.	
206	"	"	19	3601-3800	Tatti G. - Zaccagnini	
207	"	"	20	3801-4000	Z	Ordine alfab. impianto fino a partita n. 3827.
208	"	"	21	4001-4200		
209	"	"	22	4201-4400		
210	"	"	23	4401-4600		
211	"	"	24	4601-4800		
212	"	"	25	4801-5000		
213	"	"	26	5001-5199		
214	"	"	27	5200-5398		
215	"	"	28	5399-5597		
216	"	"	29	5598-5797		
217	"	"	30	5798-5997		
218	"	"	31	5998-6197		
219	"	"	32	6198-6397		
220	"	"	33	6398-6597		
221	"	"	34	6598-6799		
222	"	"	35	6800-6999		
223	"	"	36	7000-7200		

N°	Descrizione	Comune	N° orig.	Partite/Pagine (intervalli numerici)	Possessori (iniziali cognomi)	Note
224	Registri delle partite	Prato	37	7201-7400		
225	"	"	38	7401-7600		
226	"	"	40	7831-8029		
227	"	"	41	8030-8230		
228	"	"	42	8231-8484		
229	"	"	43	8485-8700		
230	"	"	45	8901-9100		
231	"	"	46	9101-9300		
232	"	"	47	9301-9500		
233	"	"	48	9501-9700		
234	"	"	49	9701-9900		
235	"	"	50	9901-10100		
236	"	"	51	10101-10300		
237	"	"	52	10301-10500		
238	"	"	53	10501-10700		
239	"	"	54	10701-10900		
240	"	"	55	10901-11100		
241	"	"	57	11301-11500		
242	"	"	58	11501-11700		
243	"	"	59	11701-11900		
244	"	"	60	11901-12100		
245	"	"	61	12101-12300		
246	"	"	62	12301-12500		
247	"	"	63	12501-12700		
248	"	"	64	12701-12900		
249	"	"	66	13101-13300		
250	"	"	67	13301-13500		
251	"	"	68	13501-13700		
252	"	"	70	13901-14100		
253	"	"	71	14101-14300		
254	"	"	72	14301-14500		
255	"	"	73	14501-14700		
256	"	"	74	14701-14900		

N°	Descrizione	Comune	N° orig.	Partite/Pagine (intervalli numerici)	Possessori (iniziali cognomi)	Note
257	Registri delle partite	Prato	75	14901-15100		
258	"	"	76	15101-15300		
259	"	"	77	15301-15500		
260	"	"	78	15501-15700		
261	"	"	79	15701-15900		
262	"	"	80	15901-16100		
263	"	"	81	16101-16300		
264	"	"	82	16301-16500		
265	"	"	83	16501-16700		
266	"	"	85	16901-17100		
267	"	"	86	17101-17300		
268	"	"	87	17301-17500		
269	"	Vaiano	1	1-200	A. - Conf.	1ª copia
270	"	"	2	201-400	Cons. - Lel.	
271	"	"	3	401-600	Li. - Z	Ordine alfab. impianto fino a p. 515.
272	"	"	4	601-800		
273	"	"	5	801-1000		
274	"	"	6	1001-1200		
275	"	"	7	1201-1400		
276	"	"	8			non compilato
277	"	Vernio	1	1-250	A -Bel.	
278	"	"	2	251-500	Benelli - Chiti Ad.	1ª copia
279	"	"	3	501-750	Chiti Au. - Gualtieri R.	
280	"	"	4	751-1000	Gualtieri S. - Marchi Gio.	
281	"	"	5	1001-1250	Marchi Giu. - Nutini	
282	"	"	9	2001-2250		

Nuovo catasto terreni - Matricole dei possessori
(57 registri: nn. 283-339; 1933-1969)

La serie presenta le medesime caratteristiche di quella prevista per il Catasto fabbricati (vedi p. 20) e costituisce, come quella, una chiave di accesso alle informazioni catastali basata sul nome dei possessori. In questo caso i registri, compilati sul "Mod. 110, all. B Catasto (Terreni)" o sul "Mod. 111 modificato", contengono rimandi ai supplementi del Catasto generale toscano (fino agli anni '50) e ai registri delle partite del Nuovo catasto terreni (a partire dagli anni '50). Si sono conservati in maniera discontinua per tutti i comuni, ad eccezione di Poggio a Caiano.

The image shows two pages from a cadastral register. The left page is a table with columns for 'MATERIALE', 'ISTITUZIONI NOMINATIVE', 'RISERVENDE', 'LIVELLI', and 'REDDITI DOMINICALI'. The right page is a table with columns for 'SOGGETTI ALLA IMPOSTA' and 'REDDITI AGRARI'. Handwritten annotations in Italian are present throughout, including 'Chiesa di S. Maria alla Quercia Felice a Margherita Lottos Galati e Novati fu Ferdinando' and 'Chiesa di S. Maria alla Quercia Felice S.orte Faggi Carlo di Antonio'. A grey box at the top left points to a specific entry, and another grey box at the bottom right points to a specific entry.

Figura 4. ASPo, Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Prato, Catasti fabbricati e terreni, 284, p. 42 (Calenzano).

N°	Descrizione	Comune	N° orig.	Possessori (iniziali cognomi)	Date
283	Matricole dei possessori	Calenzano	1	A - Z	1933-1942
284	"	"	1	A - Z	1943-1952
285	"	Cantagallo	1	A - Bolognesi F.	1933-1942
286	"	"	2	Bolognesi G. - Giovannelli	1933-1942
287	"	"	5	Pie. - Z	1933-1942
288	"	"	1	A - Fra.	1943-1952
289	"	"	2	Gal. - Mil.	1943-1952
290	"	"	3	Mon. - Z	1943-1952
291	"	"	1	A - Bit.	1960-1969
292	"	"	2	Boc. - Giuffredi	1960-1969
293	"	"	3	Giugni - Mar.	1960-1969
294	"	"	5	Pac. - Santi Elisa	1960-1969
295	"	"	6	Santi Ernesto - Z	1960-1969
296	"	Carmignano		Mart. - Z.	1933-1942
297	"	"	1	Acc. - Laz.	1943-1952
298	"	"	2	Len. - Z	1943-1952
299	"	"	1	A - Com.	1960-1969
300	"	"	4	Rov. - Z	1960-1969
301	"	Montemurlo	1	A - Z	1933-1942
302	"	"	1	A - Z	1943-1952
303	"	"	1	A - Z	1953-1959
304	"	Prato	1	A - Bia.	1933-1942
305	"	"	4	Did. - Gia.	1933-1942
306	"	"		Len. - Z	1933-1942
307	"	"	1	A - Ben.	1943-1952
308	"	"	3	Caf. - Cocchi	1943-1952
309	"	"	4	Cocci - Gattai	1943-1952
310	"	"	5	Gatti - Lo.	1943-1952
311	"	"	6	Lom. - Men.	1943-1952
312	"	"	3	Che. - Fu.	1951-1959
313	"	"	5	M - Ne.	1951-1959
314	"	"	1	A - Baroncelli	1960-1969

N°	Descrizione	Comune	N° orig.	Possessori (iniziali cognomi)	Date
315	Matricole dei possessori	Prato	2	Baroni - Bettarini	1960-1969
316	"	"	3	Bettazzi - Breschi	1960-1969
317	"	"	4	Bresci - Castagnoli	1960-1969
318	"	"	5	Castellani - Cocchi	1960-1969
319	"	"	6	Cocci - Falchini	1960-1969
320	"	"	7	Falciani - Gan.	1960-1969
321	"	"	8	Ganugi - Gradi	1960-1969
322	"	"	9	Gramigni - Livatino	1960-1969
323	"	"	10	Livi - Marsilio	1960-1969
324	"	"	11	Martelli - Monni	1960-1969
325	"	"	13	Pacciani - Pierattini	1960-1969
326	"	"	14	Pieri - Rossetti	1960-1969
327	"	"	15	Rossi - Sorri	1960-1969
328	"	"	16	Soterini - Traversini	1960-1969
329	"	"	17	Trinca - Z	1960-1969
330	"	Vaiano	1	A - Z	1953-1958
331	"	"	2	I - Z	1960-1969
332	"	Vernio	2	Cap. - Gra.	1933-1942
333	"	"	5	Sca. - Z	1933-1942
334	"	"	2	C - F	1952-1959
335	"	"	5	P - Sim.	1952-1959
336	"	"	6	Soc. - Z	1952-1959
337	"	"	1	A - Bia.	1960-1969
338	"	"	6	Mos. - Prebenda	1960-1969
339	"	"	7	Presi - Tar.	1960-1969

Nuovo catasto terreni - Prontuari dei numeri di mappa

(4 registri: nn. 340-343; sec. XX metà)

Questi registri contengono un elenco di tutte le particelle di un comune, con l'indicazione della corrispondente partita catastale. In appendice, su fogli sciolti, si trovano documentati i trasporti successivi alla fase di impianto, dove sono contrassegnati con il colore rosso i mappali afferenti al Catasto fabbricati e con un asterisco (o contrassegno a forma di stella) i numeri che hanno subito frazionamento.

I prontuari venivano compilati sul mod. 18, stampato n. 131 (catasto) specificato dall'Istruzione XIII. L'unico conservatosi per Prato, contrassegnato sulla coperta e sulla costola come "Appendice", è stato redatto riutilizzando un modulo non pertinente, corrispondente allo stampato mod. 146 (intercalare).

Si sono conservati i soli prontuari dei comuni di Prato, Vaiano e Vernio.

SEZIONE o COMUNE CENSUARIO	FOGLIO DI MAPPA	NUMERI DI MAPPA			RIFERIMENTO AL REGISTRO DELLE PARTITE					ANNOZZIONI	
		principali	subalterni	all'impianto	DOPO OGNI SINGOLO TRASPORTO						
	1 ✓	1		168							
	✓	2		169							
	✓	3		275							
	✓	4		275							
	✓	5		275							
	✓	6		486							
	✓	7		486							
	✓	8		875							
	✓	9		375							
	✓	10		375							
	✓	11		375							

Figura 5a. ASPO, Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Prato, Catasti fabbricati e terreni, 341 (Vaiano, impianto).

SEZIONE o COMUNE CENSUARIO	FOGLIO DI MAPPA	NUMERI DI MAPPA			RIFERIMENTO AL REGISTRO DELLE PARTITE					ANNOZZIONI	
		principali	subalterni	all'impianto	DOPO OGNI SINGOLO TRASPORTO						
	8	153	★	372							
		169		516							
	8	212	★	265							
		470		181	936						
		471		518							
		472		519							
	8	153	★	372							
		476		522							
	14	75	★	344							
		209	★	523							
		210		344							

Figura 6b. ASPO, Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Prato, Catasti fabbricati e terreni, 341 (Vaiano, trasporti successivi alla fase di impianto).

N°	Descrizione	Comune	N° orig.	Note
340	Prontuario dei numeri di mappa iscritti nel registro delle partite	Prato		Fogli di mappa 1-107 Tit. sulla coperta: "Catasto terreni. Appendice numeri del prontuario"
341	"	Vaiano	1	Fogli di mappa 1-28
342	"	Vernio	1	Fogli di mappa 1-33
343	"	"	2	Fogli di mappa 34-51

Stato dei cambiamenti

Stato dei cambiamenti

(1 busta: n. 344; 1885-1961)

Lo stato dei cambiamenti evidenzia le variazioni nello stato e nelle rendite dei beni catastali (sia terreni sia fabbricati) determinate da frazionamento, aumento o diminuzione, denunciate dai rispettivi possessori o rilevate d'ufficio.

In base al regolamento approvato con Regio decreto 4 luglio 1897, n. 277 (artt. 28, 84-99), la registrazione delle variazioni era di competenza dell'Ufficio tecnico erariale, che aveva il compito di effettuare i dovuti accertamenti e di trasmettere copia della documentazione agli Uffici distrettuali delle imposte dirette; questi ultimi, previa approvazione dell'Intendenza di finanza, provvedevano a riportare le variazioni sui registri catastali.

I moduli compresi in questa serie (mod. 96-97) sono ordinati in base al comune amministrativo di pertinenza, in base all'anno e, nell'ambito dello stesso anno solare, in base al numero d'ordine delle pratiche (numero riportato di norma nei *Registri delle partite*, che costituiscono lo strumento di accesso privilegiato a questa serie).

Si segnala la presenza, seppure non uniforme per l'intera serie, di riferimenti ai fogli contenenti la rappresentazione grafica delle variazioni descritte: tali fogli, detti anche "cartoncini", sono compresi nella serie *Atti grafici cartoncini* del fondo *Catasto generale toscano* conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze.

N° busta	N° fasc.	Comune	Anno	N. d'ordine delle pratiche
344	1	Calenzano	1943	
		"	1952	1-3
		"	1953	2-3
		"	1954	1-2
		"	1957	1-2
		"	1961	1-8
	2	Cantagallo	1953	2
		"	1955	1-2
		"	1957	1-2
	3	Carmignano	1885	66-70
		"	1952	1-2, 4-5, 7-8
		"	1953	1-2
		"	1954	1-2, 5-6
		"	1955	3-4
		"	1956	8-9
	4	Montemurlo	1952	1-2
	5	Prato	1941	58
		"	1943	
	6	"	1951	225, 232-233, 273-276, 281-282, 284, 286-287, 297-300
	7	"	1952	1-17, 19-24, 34-38, 42-56, 61, 69, 71-87, 89, 91-94, 96-100, 105, 109-116
	8	"	1953	1, 3-19, 21-30, 33-49, 53, 59-63, 67-74, 76-77, 81, 84-99, 101-102
	9	"	1954	3-14, 17-34, 38-40, 48, 50-57, 59-67, 70-89, 95-103, 105-106
	10	"	1955	2-4, 14-15, 18-22, 25-36, 42-43, 49-52, 54-67, 69-71, 76-77, 84-90, 93-96
	11	"	1956	1-2, 5-8, 22-23, 26-27, 30-36, 38-42, 44-55, 58-67, 70-76, 78-83, 87, 91, 95-96, 99-100, 108-109, 910-913, 915-918, 923
	12	"	1957	6-18, 25-26, 59-60, 81-89, 91-93
	13	"	1958	4-5, 10-11, 32-46, 48-50
	14	"	1959	36-37
	15	"	1960	31-33
	16	Vaiano	1951	217, 301
		"	1952	32-33, 88, 90, 93
		"	1953	20, 75
		"	1954	49
		"	1955	53, 81-82
"		1956	1-2	
17	Vernio	1952	1-2, 6-7	
	"	1953	2-6	
	"	1957	1-2	

Volture

Volture

(36 buste: nn. 345-380; 1907-1939)

La voltura catastale consiste nelle operazioni necessarie per tenere in evidenza, nei registri delle partite, le mutazioni relative al passaggio da una persona a un'altra della proprietà, del possesso, dell'usufrutto o dell'uso dei beni immobili soggetti a iscrizione al catasto.

A ogni domanda di voltura si dà corso mediante l'indicazione dello scarico fatta nella partita in cui sono iscritti i beni oggetto del trasferimento e con l'iscrizione degli stessi a un'altra partita già aperta o da aprirsi come nuova.

In base al regolamento per l'esecuzione della legge sulla conservazione degli antichi catasti dei terreni e di quello urbano, approvato con Regio decreto 24 marzo 1907, n. 237, le domande di voltura dovevano essere presentate all'Ufficio del registro o delle successioni competente a registrare l'atto che dava luogo alla voltura o a ricevere la denuncia di successione; le domande, compilate su un modulo a stampa e corredate di un numero di marche da bollo commisurato al numero di volture richieste, erano poi trasmesse, insieme alle copie o agli estratti dei relativi documenti, all'Agenzia (poi Ufficio) delle imposte competente a eseguire la voltura riportando le variazioni nei registri catastali.

Le volture dipendenti da passaggi fra vivi erano eseguite sulla fede di atti pubblici o giudiziali, o di scritture private con sottoscrizioni autenticate da notaio o accertate giudizialmente; quelle dipendenti da successioni ereditarie dovevano essere supportate da un certificato in carta libera rilasciato dall'Ufficio del registro che evidenziasse nome del defunto, data della morte, specie della successione (testata o intestata), grado di parentela con gli eredi e i beni immobili oggetto dell'eredità. Nel caso di trasferimenti che dessero luogo a frazionamenti di un fondo o a suddivisioni di un fabbricato, occorreva esibire la dimostrazione di riparto del reddito e il tipo di variazione raffigurato su un estratto autentico della mappa catastale. Davano luogo a voltura anche eventuali errori, imputabili alle parti o agli uffici di conservazione del catasto, riguardanti le intestazioni catastali registrate nei partitari.

In caso di imperfezione delle domande per insufficienza o assenza di atti allegati, l'Ufficio delle imposte, mediante avviso di notificazione, invitava le parti a presentarli entro il termine di trenta giorni, trascorsi i quali poteva richiedere la documentazione mancante ai notai, cancellieri o ad altri pubblici ufficiali.

Con il Regio decreto legge 10 maggio 1938, n. 664 per la semplificazione della procedura di conservazione del Nuovo catasto terreni fu stabilito che le domande di voltura relative, appunto, ai terreni, nonché quelle relative a trasferimenti promiscui (comprendenti cioè terreni e fabbricati) fossero trasmesse dagli Uffici del registro o delle successioni non più agli Uffici distrettuali delle imposte, bensì agli Uffici tecnici erariali presenti in ogni capoluogo di provincia, che a loro volta avrebbero fornito agli Uffici delle imposte i dati necessari per effettuare le variazioni sui registri catastali.

Le volture conservate nel fondo dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Prato coprono un arco cronologico compreso tra il 1907, anno di emanazione del regolamento sopra citato, e il 1939, ultimo anno prima che diventassero esecutive le disposizioni del 1938. La serie riguarda indistintamente le domande di voltura relative sia ai terreni sia ai fabbricati per tutti i comuni del distretto, ordinate per anno e per numero d'ordine attribuito progressivamente, nell'ambito dello stesso anno solare, dall'Ufficio delle imposte (in alto a destra sul frontespizio del modello utilizzato).

Ciascuna domanda consiste in sostanza di un fascicolo contenente il riferimento al distretto e agli uffici competenti (del registro e delle imposte), il numero d'ordine (numero richiamato nei *Registri delle partite*, che costituiscono lo strumento di accesso privilegiato a questa serie), l'indicazione sintetica dei documenti allegati, i dati di trasferimento (intestataro originario, quello a cui si fa il trasporto, con relativi numeri di partita; descrizione dei beni, con indicazione dei numeri di mappa o sezione), la data di esecuzione della voltura.

N° busta	Comune	Anno	nn. d'ordine volture	Note
345	Prato e comuni del distretto	1907	121-223	manca n. 203
346	"	1908	151-300	mancano i nn. 196, 258
347	"	1909	1-140	
348	"	1910	301-419	mancano i nn. 305, 310, 314, 327, 329, 331-333, 337-341, 345, 348-349, 351, 354, 357, 360-363, 371, 373-374, 376-379, 382, 400-401, 408, 412, 414-415, 418
349	"	1911	2-150	mancano i nn. 3, 7-8, 10, 16, 23, 30-31, 33, 35, 37, 46, 48, 54-55, 59, 62, 65-66, 70, 74-76, 86, 90, 97-98, 101-103, 105, 110, 112-114, 120-126, 128, 130-132, 136, 138-139, 141, 143, 146
350	"	1911	151-300	mancano i nn. 152, 158, 168-169, 171, 174, 181, 186-190, 195-196, 203-203, 208, 211, 215-216, 218, 220-221, 226, 238, 240-241, 243-244, 247, 249-250, 252-254, 259, 266, 276-278, 281, 288, 290-291, 294-295, 297
351	"	1911	301-450	mancano i nn. 302, 307, 311, 314, 317-318, 322-323, 326-327, 333, 337, 339, 342-345, 352, 356, 359, 362-364, 366-367, 370, 372, 377-384, 386, 391, 393-395, 398-402, 404, 406-407, 418, 421-422, 426, 433
352	"	1911	451-598	mancano i nn. 455, 460, 463, 466, 468, 478, 480, 486-487, 490, 492, 494-495, 499, 507, 510-511, 513-514, 517-518, 521, 525-526, 529-532, 534, 537-541, 543-544, 546-548, 551-552, 557, 563, 567, 572, 578-579, 584, 586-592, 595
353	"	1913	153-400	mancano i nn. 158-204, 211, 213-215, 220, 222, 228, 231, 235-236, 242, 244-248, 250, 257-258, 260-264, 266-270, 272-273, 280-284, 285-287, 290, 293-295, 300, 302, 311-312, 315, 319, 324, 326-329, 333-334, 342, 344-345, 349-351, 358-360, 362-363, 366-367, 371-373, 377, 381, 385, 388-389
354	"	1914	401-598	mancano i nn. 406-407, 411, 417, 420, 422, 424, 427, 429-430, 446-448, 450, 451-452, 454-457, 462, 465-466, 468, 470-473, 475, 480,482, 484-485, 495-496, 499,504-507, 513-518, 522, 525-526, 532-533, 535-536, 542-543, 545-546, 549-550, 553, 556-557, 559-560, 564-566, 568, 572, 576-577, 579-580, 585-586, 588, 590, 597
355	"	1916	202-400	mancano i nn. 205, 212-213, 216, 221, 227-229, 231, 236, 251, 258, 262, 265-267, 269-271, 273, 278, 284, 293-294, 297-299, 301, 307-309, 312-314, 321, 323-324, 326, 333, 335, 337, 339-340, 343, 348, 352, 354-356, 359, 361-366, 371, 385-386, 393, 395, 397

N° busta	Comune	Anno	nn. d'ordine volture	Note
356	Prato e comuni del distretto	1917	1-225	mancono i nn. 3, 6, 8, 13-15, 19-24, 26, 32-33, 35-36, 38, 42-43, 45, 47, 50, 57, 60, 66, 68, 70-73, 75-77, 83, 85, 88, 93-96, 101, 105, 109-110, 116-117, 124-127, 135, 141, 143, 148, 152, 156-158, 160, 167, 171, 174, 177, 182, 185-187, 194, 198, 202, 207, 211, 221
357	"	1923	1-230	mancono i nn. 4, 6-7, 9-11, 13-15, 19-22, 25-26, 28-31, 33-36, 41, 54, 59, 61, 64, 69-70, 73, 77, 81, 90, 94-96, 98, 100, 103-107, 109, 113, 121-123, 125, 128-129, 132-134, 138-143, 145, 147, 149, 151-153, 155, 162, 164-169, 173, 176, 178, 188, 190-193, 195, 199, 201, 203-206, 208-209, 212-213, 215, 217, 219, 221-225
358	"	1923	231-445	mancono i nn. 232, 235-237, 240-242, 244, 250, 252-254, 256-258, 286, 290, 302, 305, 315-316, 318, 320-322, 324, 331-332, 339, 342-343, 346-347, 349-350, 352, 356-357, 359, 363, 365, 368, 370-371, 374, 383-386, 389-390, 394, 398-399, 402, 412, 415-417, 419-420, 422, 430, 436-437, 439-440
359	"	1923	451-700	mancono i nn. 454, 456, 458, 460-461, 466, 468, 470, 473, 475, 477-478, 480, 482-483, 485-487, 489-491, 493, 497, 500, 502, 505, 513-514, 517, 526, 529, 533-534, 536-537, 543-544, 548-553, 560, 563-565, 567, 574-575, 580, 582, 588, 594, 601-602, 622, 624-627, 631-635, 637, 639-640, 646-647, 649-651, 662, 667, 670, 675-676, 680-681, 687, 690-691, 693, 696-699
360	"	1923	701-900	mancono i nn. 702-704, 710, 719, 724, 727, 732, 737, 749, 751-752, 755, 757, 760, 762, 766-767, 769, 773-775, 782, 788-790, 792-804, 806-807, 811, 815, 817, 819-820, 822-827, 829, 833-834, 836-837, 839-840, 843-845, 847-848, 850, 852, 854, 856, 859-860, 867-868, 871-872, 875-877, 879, 886, 890, 892-893, 899
361	"	1924	231-446	mancono i nn. 232, 234, 236, 240, 244-247, 252, 254-255, 259-262, 267, 269-270, 275, 279, 284, 287-288, 290, 294-295, 299-300, 303, 313, 324-325, 327, 333, 339, 341, 343, 345, 349, 351, 353, 356-357, 362, 364, 366, 369, 375, 377, 387, 392-395, 397, 399-402, 406-408, 411, 413, 416, 419-420, 422, 425-428, 430-431, 435, 437-439, 442-444

N° busta	Comune	Anno	nn. d'ordine volture	Note
362	Prato e comuni del distretto	1925	803-1355	<p>mancono i nn. 804, 807-808, 810, 814-815, 819-823, 825-826, 829-830, 838-841, 846-848, 852-855, 859-860, 863-867, 869, 876, 879-880, 882, 885, 889, 896, 898, 906, 909, 914-917, 919, 923-925, 927, 931, 936-937, 940-941, 943-944, 946, 949, 951, 954, 957, 959, 972, 981, 989-990, 992, 994-996, 1002, 1006-1007, 1011-1013, 1016-1017, 1021-1022, 1024-1027, 1029-1033, 1035, 1037, 1041, 1044-1047, 1056-1057, 1061-1063, 1065, 1068-1069, 1071, 1077, 1079, 1081, 1084, 1086, 1090, 1092, 1095-1096, 1101, 1103, 1105, 1113, 1120-1121, 1123-1124, 1126-1128, 1135-1138, 1140, 1143, 1145, 1148-1149, 1151, 1154, 1156, 1158-1159, 1161, 1163-1164, 1168, , 1170, 1175-1176, 1182, 1184-1186, 1190, 1194, 1196-1197, 1199-1203, 1205, 1209, 1212, 1214-1215, 1219-1221, 1223, 1225, 1227, 1232-1233, 1248, 1250, 1264-1265, 1268, 1270, 1276-1278, 1281, 1283, 1288, 1291, 1309, 1319-1321, 1338, 1349, 1352-1353</p>
363	"	1926	3-550	<p>mancono i nn. 6-8, 14-16, 23-25, 28-29, 33, 41, 43-47, 49, 52, 56, 58-59, 61, 64, 66, 73, 75, 79-80, 82, 84-85, 87-91, 94-95, 97-98, 101-102, 104-108, 112, 116-120, 124, 131, 133-134, 137-138, 141-144, , 147, 149, 151-152, 161, 167, 169, 173-179, 183-189, 194-196, 198, 200-201, 203, 205, 210, 212-215, 217, 219, 221-222, 225-230, 232, 235, 238, 243, 246-247, 252, 255-256, 259-260, 262, 267, 271-272, 276-277, 279-280, 282-285, 287-288, 290, 294-296, 298-299, 302, 305, 307-310, 312, 316-319, 321-322, 325, 327-328, 330-332, 336, 338, 341-342, 347, 350, 360, 367, 370, 372, 375, 378-379, 381, 386-388, 390-391, 398-399, 401-402, 404-406, 408-409, 411-414, 416, 418, 421, 423-425, 428-431, 434-438, 442-443, 445-447, 451, 453, 458-459, 463, 465-468, 472, 474-477, 479-480, 483, 488, 493, 497, 499, 502, 504, 506-507, 512-514, 517, 519-524, 529-531, 536-537, 540, 542, 544-545, 547-549</p>
364	"	1927	1-500	<p>mancono i nn. 4, 7-8, 11-16, 20, 23, 27, 29, 31-32, 34, 42-47, 50, 52, 59-60, 62-63, 70, 75, 77, 80-81, 83, 89, 94, 97-98, 101-102, 112, 119, 127-128, 133, 138, 142, 148-149, 151-152, 154, 159-160, 163, 170, 172-173, 176, 180-182, 184-185, 187, 195, 197, 201, 204-206, 210-211, 215, 218, 222, 224, 227-228, 237-238, 240-241, 245-246, 248, 254-255, 257, 262-264, 266-268, 273, 279, 283-284, 288-289, 298-299, 303, 305, 312-315, 320, 333, 338, 341, 346-347, 350, 352, 355-356, 359, 365-366, 369-370, 372, 375, 378, 381-382, 384, 386-389, 392-396, 398-399, 402-404, 412, 414, 416, 419, 423, 426, 430, 432, 434-436, 438, 444, 446, 450, 455-459, 465-466, 468-469, 472, 476, 479-480, 485, 491, 494, 496-499</p>

N° busta	Comune	Anno	nn. d'ordine volture	Note
365	Prato e comuni del distretto	1927	505-1017	mancano i nn. 508, 510, 517-519, 524-525, 533, 535, 544, 550, 553, 557-558, 563, 565-566, 569-570, 573, 577-578, 589, 594-595, 597, 603, 613, 618-619, 621, 623, 629-633, 635, 637-638, 640-645, 649-651, 653, 655-656, 658-659, 661-662, 664, 666-670, 673-676, 678-679, 681-682, 685, 689, 691-692, 694, 696, 698-699, 705-706, 709, 711-715, 717-719, 722-724, 727-730, 747-748, 752, 754-756, 758-760, 762-770, 782, 785, 789-795, 799, 801-802, 804, 806, 808-809, 812-818, 820-821, 823-824, 827, 829, 832-833, 840-841, 844, 848-849, 852, 856-863, 866-868, 871, 877, 879, 881, 885-886, 888-891, 895, 897-898, 902-906, 910, 915, 924, 942, 946, 948, 951-952, 954, 956-957, 961, 964, 969-971, 973, 975, 980-981, 983-986, 988-994, 996-998, 1000-1001, 1004, 1006, 1009-1010, 1012, 1014-1015
366	"	1928	1-389	mancano i nn. 2-3, 8, 11, 13, 16, 19-23, 25-28, 30-32, 34-35, 37-38, 40, 42, 48-57, 62, 66-67, 70, 72-73, 75-77, 79, 81-82, 84, 86, 88, 90, 97, 103-104, 107-115, 118-121, 131, 133-135, 138-140, 143, 148, 151-156, 159-169, 174-175, 177-179, 182-184, 186-188, 192, 197, 200-201, 203, 205, 207-211, 213-215, 217, 219, 221, 229, 231, 258, 261, 263, 266, 274-279, 286-287, 297-298, 300-301, 303-304, 309, 311, 316-319, 325-328, 331, 334, 336-337, 340, 342-343, 345, 350, 357-358, 361-365, 367, 371-372, 374, 376, 378-379, 381, 386-388
367	"	1928	401-757	mancano i nn. 406-417, 420, 422-424, 426-427, 437, 440, 447, 450-458, 465-466, 468-470, 472-473, 475, 479-490, 493, 495-497, 500-502, 504, 508, 510, 512, 517, 519, 524-526, 534, 537, 539, 541-542, 545-548, 551, 554, 556, 579-580, 582, 584, 586, 590-592, 594-595, 597-598, 600, 604, 607, 611, 613-618, 620-626, 629-633, 635-636, 638, 642, 644, 648-649, 654, 660, 664-665, 668-669, 680, 693, 696, 699, 704, 708-709, 718, 730, 734-735, 738-740, 751-752
368	"	1929	2-200	mancano i nn. 6-7, 9-11, 13-14, 19-20, 22, 28-29, 33-34, 36-38, 40, 44-45, 48-50, 54-55, 60, 63-65, 67-68, 71-73, 76, 79, 82-83, 85, 87-88, 90-91, 93, 101-194

N° busta	Comune	Anno	nn. d'ordine volture	Note
369	Prato e comuni del distretto	1930	1-398	<p>mancono i nn. 2, 4-5, 7-14, 16-20, 22-23, 26, 28, 36-37, 40-46, 51-52, 58-60, 62, 65-66, 71, 73-74, 79-80, 90, 100, 106, 112-113, 116-118, 131, 138-139, 141-142, 147-151, 153-155, 158-159, 161, 168, 170-172, 174, 177, 179, 182-183, 189, 193, 195, 199, 203-204, 209, 211, 213-215, 220-221, 223-225, 227, 229-231, 233, 234-236, 238, 240-242, 244-245, 248, 250, 252-253, 255-256, 262-266, 271-272, 278, 289, 291, 297-299, 301-305, 307, 309, 312, 315, 322, 324, 328-329, 332, 337-341, 343, 345-346, 348-349, 351-354, 356-357, 359, 362-365, 374-376, 379-381, 383, 385, 387-388, 391, 396</p> <p>Della voltura n. 373 si conserva la sola notificazione di avviso dell'agente dell'Ufficio distrettuale delle imposte (indirizzata a Silvio Cavaciocchi).</p> <p>Presente atto di divisione e convenzioni stipulato da esponenti della famiglia Querci e rogato dal notaio Francesco Tiezzi in data 28/10/1929, non riconducibile a una specifica pratica di voltura.</p>
370	"	1930	752-1177	<p>mancono i nn. 757-760, 762, 764-765, 767, 769-770, 777, 787, 789-790, 792, 798-799, 802-803, 805, 811, 816, 818-819, 825, 833-844, 847, 849-855, 857, 859, 861, 864-865, 868-869, 871, 875-879, 881-882, 888-890, 893, 899-900, 902-905, 907, 909-910, 915-916, 918, 920, 923, 927, 930, 935-936, 939, 941, 944-946, 950-957, 959-961, 964, 966, 968, 970, 972, 974-976, 978-981, 984, 987-995, 998, 1001, 1004, 1007-1011, 1013, 1021, 1023, 1026, 1043, 1049, 1061-1063, 1072-1074, 1078-1080, 1083, 1086, 1088, 1090, 1092-1094, 1096, 1099-1101, 1107, 1111, 1113-1115, 1118, 1121-1122, 1124, 1128, 1130-1131, 1139, 1143-1146, 1148-1151, 1153, 1157-1158, 1160, 1166, 1168, 1170, 1172, 1175-1176</p>
371	"	1931	101-384	<p>mancono i nn. 102, 106-107, 109-110, 112, 114-116, 119, 121, 124, 126-128, 131, 134, 136, 159, 161-162, 168, 171, 174, 176-179, 184-198, 200, 202-203, 206, 208, 210-212, 217, 220, 222, 224, 226-227, 230-232, 236-238, 241, 243, 245-246, 253-254, 256, 262, 264-265, 269-270, 272, 274-275, 278-279, 283-285, 287-291, 293, 295-297, 301, 303, 305, 307-310, 312-318, 320-322, 324, 329-330, 334, 337, 340, 342-343, 347, 350, 352, 359, 361, 364, 366, 370, 372, 377, 380, 382</p>
372	"	1931	401-700	<p>mancono i nn. 402-405, 407, 412, 416, 424-425, 432-436, 439, 445, 449, 456, 458, 461, 463, 468-470, 475-476, 481, 493, 495-496, 498, 503, 505, 507, 510, 514, 517-518, 520, 524-525, 528-532, 536, 538, 542-543, 545-547, 550-553, 555, 558, 560-561, 564-565, 567-569, 572-573, 577, 579, 583, 585-586, 588, 592, 594-595, 600-603, 605, 608-609, 612-613, 616, 622-624, 634, 636-638, 642-643, 648-649, 653-654, 656-658, 664-667, 687, 692, 696, 699</p>

N° busta	Comune	Anno	nn. d'ordine volute	Note
373	"	1932	2-400	mancano i nn. 5, 8, 11, 15, 18, 20, 23, 26, 32-34, 38, 40, 42-45, 47, 49, 52-53, 60, 68, 73, 81, 85-86, 88, 91-92, 97, 107-108, 110-111, 113, 115, 118, 121-122, 124, 126, 130-131, 142, 148-149, 152, 155, 158-161, 165-167, 169, 172-173, 176, 178, 182-184, 186-187, 190, 192-194, 196-197, 200, 203-206, 211, 213-216, 223, 227-228, 235-236, 240-241, 243-249, 251, 253-256, 258, 261, 263, 265, 267-269, 271-272, 277, 281-283, 291, 296-301, 304, 312, 316, 318, 320, 323, 325, 333, 336, 342, 345-348, 350-352, 356, 364, 369, 372, 374, 378-379, 384-388, 390, 392
374	Prato e comuni del distretto	1932	702-971	mancano i nn. 721, 728-730, 735-736, 738, 743, 747, 752-753, 755, 758, 761, 769-773, 777-779, 783-784, 791-792, 795, 801-802, 804-805, 810-812, 817, 829, 831, 838-840, 847, 849-852, 854-857, 859, 861, 863-864, 866, 869, 876, 886, 893-894, 897, 900, 902, 907-909, 911-916, 920, 922-923, 925, 927, 930, 932-933, 939, 946, 951-953, 957, 959, 962, 965
375	"	1933	1-400	mancano i nn. 13-16, 18-21, 23, 25, 27, 31, 33, 36, 40, 44-45, 47-49, 52-53, 57, 66, 72-73, 78-79, 81, 85-87, 107, 112-113, 115-120, 122, 126, 129-130, 134, 155-157, 166, 169, 173, 183, 186-189, 196-198, 203-204, 208-211, 213-214, 218-220, 222, 224-226, 228-229, 231, 233, 238, 245-246, 248, 252, 265-266, 279, 281, 285, 289, 291-296, 298-299, 302-304, 306, 313, 316-317, 320-321, 323, 329-330, 333-334, 336, 341, 346, 350, 352-353, 359, 361-362, 364, 370, 372, 374, 376, 379, 382, 385-387, 389-391, 393-396
376	"	1934	502-888	mancano i nn. 512-513, 515, 518, 520, 522-523, 526, 530, 534, 537, 542, 549, 551-553, 555, 564, 566, 568, 572, 574-579, 589, 591, 597-598, 603, 606, 608, 610, 613, 619-620, 622, 624, 629-631, 635-636, 639-640, 645-647, 651, 655-656, 658, 661, 664, 670, 672, 675, 677-679, 684, 687, 693, 696, 698, 700-701, 705, 707, 711, 713, 715-716, 719, 735, 737, 741-745, 747, 753, 760, 765, 767-768, 770-771, 773, 776, 781-785, 790, 793, 797, 804, 808, 810-811, 821, 823, 825, 828-829, 831-832, 834-835, 837-838, 840-843, 846-847, 849-850, 853, 855, 862-863, 865, 874, 876, 881, 883, 885
377	"	1937	504-1042	509-511, 515, 518, 524, 529, 538, 542-546, 548, 551, 553-554, 557-559, 561, 563-564, 568-569, 572, 579, 600-602, 605, 614-615, 618-619, 626, 629-630, 636-637, 639-640, 644, 652-653, 658, 661-663, 666, 668-669, 671, 674, 676-680, 685-686, 690-692, 695, 697, 701, 704, 708, 720, 736, 739, 744, 747, 752, 768-769, 771, 782, 785-788, 790, 792-795, 800, 804-805, 812-814, 816, 820, 822, 825-826, 829-831, 833, 837, 839, 844, 851-853, 861-862, 864, 868, 870, 873, 876-880, 885, 889, 891-893, 899, 901, 915, 919, 924-926, 929, 931-934, 936, 942-945, 948, 950-951, 953-955, 957-958, 961-962, 965, 968-969, 972-973, 975, 977, 980-982, 985-986, 988-989, 991, 993-995, 997-999, 1002, 1004-1006, 1010-1015, 1018, 1022, 1024, 1026, 1031, 1035-1036, 1038, 1040-1041

N° busta	Comune	Anno	nn. d'ordine volture	Note
378	"	1938	502-972	<p>mancono i nn. 509, 511-512, 514-516, 519, 524, 526, 530, 532, 534, 538, 542-544, 548-550, 552-553, 556, 562-566, 570, 572-573, 577-578, 580, 582-585, 588, 590, 599, 604, 609-610, 613, 615-616, 619, 622, 626, 629-631, 633-638, 640-641, 649-650, 653, 656, 658-661, 663-665, 667, 670, 672, 675, 677, 681, 694-695, 697, 704, 718, 725, 727-730, 735, 741, 743, 748-751, 753, 755, 758-762, 764-765, 768, 772, 776, 780-781, 785-786, 790, 794, 796, 798, 800, 802-803, 808, 810-811, 814-815, 818-821, 823-824, 826-827, 829, 831, 833, 838-840, 842, 844, 846, 849, 851-853, 859, 863, 866, 868-869, 876, 898-900, 902-903, 907-908, 910-911, 915-916, 921, 926, 929-930, 932-934, 938-940, 942, 945, 947, 950, 955, 957, 960-961, 965-966, 969, 971</p>
379	Prato e comuni del distretto	1939	1-500	<p>mancono i nn. 3, 5-6, 9-11, 13-14, 17, 20-23, 26, 28-29, 34-38, 43-44, 46-47, 49, 52, 55-57, 62, 64, 67, 69, 72, 74, 76, 79-80, 82, 89, 94-95, 97, 100-103, 105, 107, 109, 112, 114, 116-117, 120, 125-127, 133-135, 137, 140-142, 149-150, 154, 156-157, 160, 164-165, 173, 175-185, 187-190, 194, 196-198, 200-203, 205, 209-214, 216-217, 221, 224, 228-229, 235, 238, 241-246, 248-249, 251, 255-258, 261-263, 266-267, 270, 273-274, 276, 278, 280, 285, 287-292, 296, 300-305, 309, 314, 316, 318, 322, 324-325, 328, 332, 334, 336-337, 339-341, 344, 352-353, 356, 358, 361, 364-367, 369-370, 373-374, 379-382, 384-386, 388, 390-393, 396-397, 401, 404, 408, 411-412, 415, 420-422, 425-426, 433, 436, 440, 442, 444, 447-448, 450, 456-457, 461, 463-465, 472-475, 478, 481-483, 485-486, 488-492, 494, 498-499</p> <p>I nn. 202, 217, 935 risultano rinumerati con nn. d'ordine dell'anno 1942 (56, 55, 73), anno di esecuzione delle volture.</p> <p>Presente atto di compravendita del notaio Vittorio Vitelli di Firenze (rep. 11993, 30/12/1938) stipulato da Maltinti e Callegari, non riconducibile a una specifica voltura.</p>
380	"	1939	501-984	<p>mancono i nn. 502-503, 507, 509, 520, 522, 524, 527-528, 530, 533, 538-539, 541, 544-545, 548, 550-551, 554, 557-567, 579, 597, 605-611, 613-616, 618-619, 622-626, 629-630, 636, 638-639, 641-643, 647-648, 650, 652, 656-658, 662, 666-667, 670-674, 676, 680, 682-683, 685-687, 689-690, 692, 694-697, 705, 707, 709-716, 719-722, 725-727, 729, 733, 735-736, 738-739, 743, 747, 752, 757, 770-771, 789-792, 798, 802-803, 805-807, 810, 812-813, 815-816, 818-819, 823, 827-828, 832-833, 835, 837-838, 842-845, 848, 850, 856, 871, 876-877, 880-883, 887, 891, 895, 897-899, 904, 907-909, 911, 918-923, 926-927, 929-926, 939, 944, 957, 960, 964, 968, 970-971, 973-974, 978, 980-983</p>